

Il Fosso della Solforata (Roma) tra mito, leggenda e rischio naturale

Fosso della Solforata (Rome) between myth, legend and natural risk

PAOLINI A. (*), PIRRO M. (**)

RIASSUNTO - La Grotta del Fauno in località fosso della Solforata (Pomezia - Roma) è stata considerata fin dall'antichità luogo sacro per la presenza di acque sulfuree. Viene qui brevemente descritta la storia antica ed il mito di questa località ancora oggi considerata da alcuni luogo di culto.

PAROLE CHIAVE: Grotta Fauno (Pomezia - Roma), acque sulfuree, storia, leggenda.

ABSTRACT - The Cave of the Faun in Solforata ditch area (Pomezia-Rome) has been considered, since ancient age, a sacred place for the presence of sulfur waters. Here is briefly described the ancient history and the myth of this area, still considered by some a place of worship.

KEY WORDS: Cave Faun (Pomezia- Rome), sulphurous water, history, legend

1. - IL FOSSO DELLA SOLFORATA

Il *Fosso della Solforata* è una morfologia idrografica peculiare compresa all'interno dell'area della cosiddetta *Solforata* di Pomezia (RM), situata a SW di Roma, più precisamente nell'area industriale di S. Palomba ed è ubicata, tra l'altro, all'interno della Riserva Naturale di Decima Malafede, quest'ultima delimitata dalla via Pontina e dalla via Laurentina (fig. 1). Anche la toponomastica ufficiale del Comune di Roma ha mantenuto l'antica fonetica locale che associa l'uso della lettera S a quella della Z di zolfo.

Fin dall'antichità, la singolarità di questo territorio risiedeva nella presenza di particolari acque sulfuree che ne hanno determinato una specifica vocazione a "paesaggio sacro", profondamente legato alla ancestrale storia del mito delle origini del Lazio Antico, il *Latium Vetus*.

A questo proposito il grande poeta *Virgilio* nel VII

Libro dell'*Eneide* (vv. 81 - 89) (traduzione a cura di CANALI L., 1999) dice:

*...At rex sollicitus monstros oracula Fauni,
fatidici genitoris, adit lucosque sub alta,
consulit Albunea, menorum quae maxima sacro
fonte sonat saevamque exhalat opaca mephitim.
Hinc Italalae gentes omnisque Oenotria tellus
in dubiis responsa petunt; huc dona sacerdos
cum tulit et caesarum ovium sub nocte silenti
pellibus incubuit stratis somnosque petivit,
multa modis simulacra videt volitantia miris
et varias audit voces fruturque deorum
conloquio atque imis Acheronta adfatur Avernis.
Hic et tum pater ipse petens responsa Latinus
centum lanigeras mactabat rite bidentis
atque harum effultus tergo stratisque iacebat
velleribus; subita ex alto vox reddita luco est..*

*...Ma il re turbato dai prodigi si rivolge all'oracolo di
Fauno,
il padre profetico, e consulta i divini boschi
sotto l'alta Albunea, massima tra le selve, che risuona
dal sacro fonte ed esala violenti vapori mefitici.
Di qui le genti italiche e tutta la gente Enotria
nei dubbi chiedono responsi; qui il sacerdote,
quando reca doni e giace nella notte silenziosa
su distesi velli di vittime e cerca il sonno,
vede molti simulacri volteggianti in mirabili modi,
e ode varie voci ammesso al colloquio
degli dei, e comunica con l'Acheronte negli abissi
averni.
Qui anche allora il padre Latino chiedendo responsi,
sacrifica ritualmente cento lanose bidenti,
e giace con il dorso poggiato sui velli distesi;
una voce improvvisa giunse dal profondo del bosco..*

(*) ITABC - Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali. Via Salaria km. 29,300, 10- 00016 Monterotondo St., Roma Italy

(**) Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia. Via di Vigna Murata 605, 00143 Roma, Italia

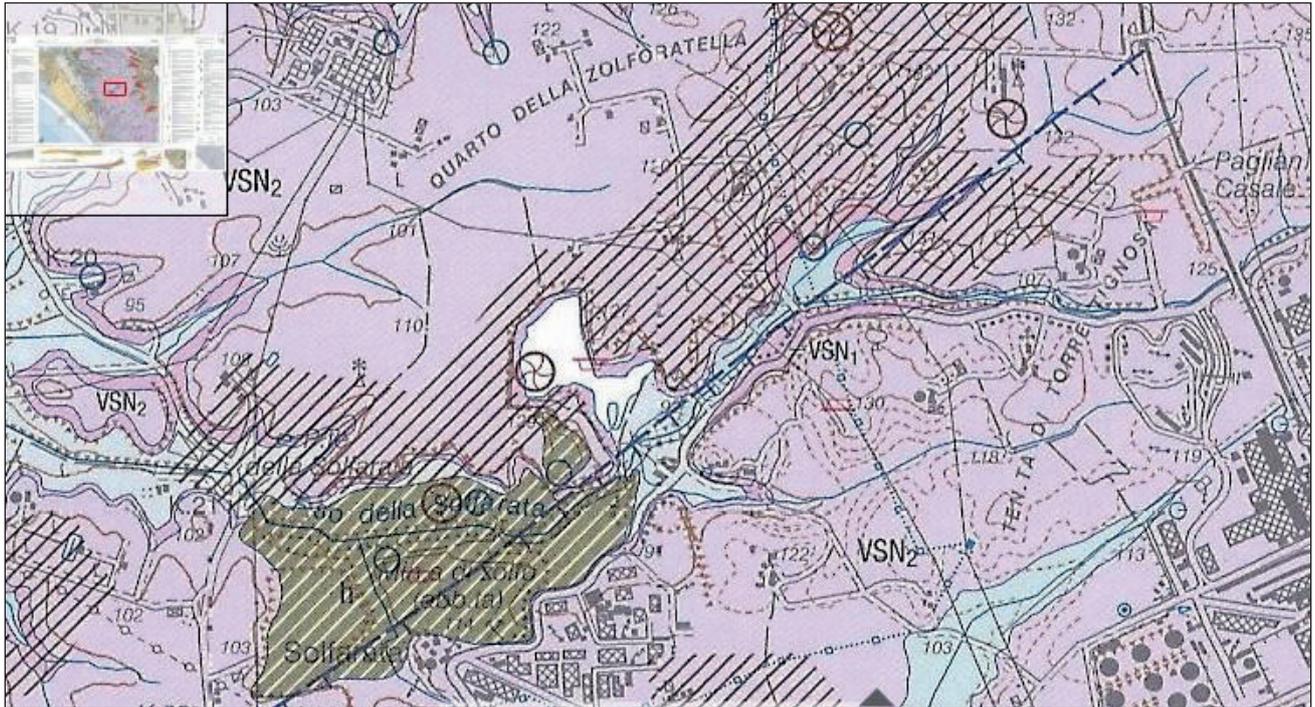


Fig. 1 - Stralcio cartografico modificato del Foglio Geologico n. 387 - Albano Laziale alla scala 1:50.000 (2009). La freccia indica il luogo in cui si trova la *Grotta del Fauno*, segnalata anche dal simbolo della sorgente.

- Cartographic excerpt modified of the Geologic Sheet n. 387 - Albano Laziale to the staircase 1:50,000 (2009). The arrow points out the place in which the Cave of the Faun is found, also signalled by the symbol of the source.

Quindi, racconta di questo luogo come meta spirituale di *Latino*, re degli Aborigeni (gli antichi abitanti del Lazio, cioè quelli *ab origine*), il quale re si recò egli stesso presso la misteriosa cavità del *dio Fauno* (dove ancora oggi si segnala la presenza di una sorgente di acqua solfurea attiva) a chiedere responso e profezia sull'avvenuto arrivo di *Enea* nel Lazio e sul futuro della propria etnia (figg. 2, 3).

I fedeli devoti al culto di *Fauno*⁽¹⁾, dopo aver sacrificato piccoli animali alla divinità, si addormentavano nell'antro, entrando così direttamente a contatto coi vapori mefitici emanati dalle sue acque⁽²⁾ e, solo dopo essere caduti in un "sonno profondo", ricevevano risposta in sogno direttamente dal dio alle loro domande. Sempre Virgilio narra che la grotta in questione era sormontata da un bosco sacro, un *lucus*, ovvero dalla leggendaria selva *Albunea*⁽³⁾.

Grazie a questa rivelazione onirica, re *Latino* venne a conoscenza di quali sarebbero state le sorti della sua stirpe: sua figlia *Lavinia* sarebbe andata in sposa a *generi stranieri* (*Eneide*, Libro VII vv. 95 – 101 (traduzione a cura di CANALI L., 1999).

.... "Ne pete conubiis natam sociare Latinis,
o mea progenies, thalamis neu crede paratis;
externi venient generi, qui sanguine nostrum
nomen in astra ferant quorumque ab stirpe nepotes
omnia sub pedibus, qua Sol utrumque recurrens
aspicit Oceanum, vetriq; regique videbunt"...

.... "Non cercare di unire la figlia a connubi latini,
o mia progenie, e non affidarla ai talami preparati;
verranno generi stranieri, che mescolando il sangue col
nostro

(1) Il dio *Fauno* era una importante antica divinità territoriale la quale veniva venerata sulla sommità del Monte Albano, edificio centrale dell'apparato vulcanico dei Colli Albani a cui l'area di nostro interesse comune afferisce come sua emanazione pur essendone radialmente distante.

(2) Questo tipo di acque vulcaniche mineralizzate dal tipico colore bianco venivano tra l'altro venerate per le loro conclamate proprietà curative e la loro origine era attribuita, di solito, alle divinità ctonie, in particolare a *Mefite*, dea da cui deriva l'attributo linguistico attualmente di uso comune. Poiché il loro caratteristico odore è comune da tutte le persone facilmente riconoscibile, queste associate particolarità gassose erano, per gli antichi, direttamente riferibili al manifestarsi delle divinità che risiedevano nelle viscere della terra.

(3) La particolare natura del paesaggio della *Solfarata*, soprattutto in rapporto alla chiara descrizione fornita da Virgilio, fa supporre la collocazione sia del bosco sacro, il *lucus* di *Albunea*, che dell'antro di *Fauno* in quest'area la quale sicuramente si presentava attiva ancora ai tempi del poeta, attestazione concreta della realtà delle tradizioni legate alla leggenda mitica di *Enea* ed in particolare a quella della esaltazione dell'eroe troiano come *capostipite* della romanità nonché del suo accostamento a divinità oracolari. Nella scelta del luogo sacro devono inoltre aver svolto un ruolo non indifferente ragioni di carattere topografico. Non sfugge, infatti, come la stessa altura del santuario della divinità ctonia sia posta al centro di un fitto nodo di strade. In particolare il *lucus* era toccato da una importante via che deve aver rappresentato il tramite più diretto tra l'antica *Alba Longa* e *Lavinium*. In questo modo certamente poteva meglio essere ribadita una vetustissima alleanza federale di carattere politico e sacro ed esaltata quell'affinità tra le due cittadine dovuta, secondo la loro tradizione, alla loro comune origine (DE ROSSI G.M., *Forma Italiae: Apiolae*, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma, De Luca Editore, Roma, 1970, pp.159, *fr.* pag. 97).



Fig. 2- Ingresso della *Grotta del Fauno*, cavità sormontata da un boschetto di querce (foto: Paolini A., 2010).
 - Entry of the *Cave of the Faun*, hollow surmounted from a grove of oaks (photo: Paolini A., 2010)

*lo porteranno alle stelle, e dalla loro stirpe i nipoti
 vedranno
 il mondo volgersi tutto ai loro piedi e piegarsi,
 per dove il sole orbitando contempla entrambi gli oceani”....*

In questo modo avrebbe così mescolato il sangue della stirpe latina con quello del pio *Enea*, in fuga dall’Oriente.

Oggi, nell’area della *Solforata*, il mito ancestrale trova riscontro in una realtà territoriale fisicamente viva più che mai. La leggenda mantiene, infatti, nell’inequivocabile indicazione toponomastica, una attestata attività relativa ad oggettive emanazioni gassose ed alterazioni idrotermali.

Il paesaggio attuale risulta però profondamente modificato nella sua morfologia originaria dalle attività minerarie presenti nella zona le quali hanno agevolato la formazione di pozze che ciclicamente si riempiono di acque meteoriche e che danno origine ad alcuni articolati laghetti accanto ad un moderno fosso artificiale (fig. 4).

Alcuni gas, in particolare l’anidride carbonica (CO_2) e l’idrogeno solforato (H_2S) e quest’ultimo ben riconoscibile all’olfatto, fuoriescono dal laghetto occidentale e dall’adiacente fosso ed è peraltro riconoscibile la loro esalazione quando, a causa delle acque meteoriche, i loro invasi si riempiono di liquido, dando luogo ad un’ebollizione costante.

Tale fenomeno si colloca sul bordo NW del bacino plio-pleistocenico di Ardea (RM) il quale costituisce una particolare depressione tettonica allungata in direzione NE-SW e che risulta peraltro controllata da un sistema di faglie dirette.

Nella cosiddetta *Solforata di Pomezia* (RM), il rischio naturale è attestato dalle elevate concentrazioni di gas tossici ma, pur essendo, come detto, parte integrante della Riserva Naturale di Decima Malafede (RM), l’area versa in uno stato di degrado totale, non è recintata e la pericolosità relativa alle sue esalazioni non risulta segnalata da alcun cartello di sorta.

La necessità di evidenziare tale minaccia per l’incolumità umana si avverte soprattutto in prossimità del canale vicino a quella che risulta essere la pozza principale.

Alla luce di queste considerazioni, il mito narrato da *Virgilio* può essere spiegato attraverso una chiave di lettura scientifica diversa, di natura *geomitologica*.

L’esistenza della sorgente solfurea nella *Grotta del Fauno* veniva interpretata anticamente come la manifestazione diretta della presenza della divinità nell’antro sacro in cui si ricevevano, tramite sogni divinatori indotti, risposte alle domande più difficili.

La vicinanza territoriale con le fonti di emanazione gassosa vulcanica presenti nell’area induce ad avanzare l’ipotesi che lo stesso “sonno divinatorio” del *re Latino* fosse invero stato generato dall’aria mefitica e dalle emissioni tossiche presenti, cosa la quale caratterizza di fatto tutto il territorio della *Solforata*.

Oggi questo luogo è ancora meta di singolari pellegrinaggi effettuati da moderni adepti del culto di *Fauno* i quali, come spiritati, nella notte del 21 dicembre celebrano ancora oscuri rituali legati al solstizio d’inverno, a *Sol Invictus* e dove si mescolano religiosità arcaica, cristianesimo e magia bianca, in un sincretismo religioso che affonda le sue radici in un passato mitologico che si perde nella notte dei tempi.



Fig. 3 - Particolare dell’interno della *Grotta del Fauno* in cui sono chiaramente ancora visibili acque solfuree sorgive dal caratteristico odore e colore albunee (foto: Paolini A., 2010).
 - Particular of the inside of the *Cave of the Faun* in which I/you/they are still clearly visible waters spring solfuree from the characteristic odor and color albunee (photo: Paolini A., 2010).



Fig. 4 - Uno dei laghetti caratterizzato da acque bianche presenti nella località la Solforata. Sullo sfondo il rilievo dove viene localizzato l'antico mitico Lucus di Albunea con sottostante attuale presenza della cavità della Grotta del Fauno. In primo piano, un moderno fosso artificiale di regimazione delle acque meteoriche (foto: Paolini A., 2010).

- One of the little ponds characterized by present white waters in the place here. On I break down him/it the relief where the ancient mythical is located Lucus of Albunea with underlying actual presence of the hollow of the Cave of the Faun. In the foreground, a modern artificial ditch of regimazione of the meteoric waters (photo: Paolini A., 2010).

Questa prima fase investigativa in chiave geomitologica dell'area della Solforata e del mito della Grotta del Fauno è stata valorizzata dal lavoro del giovane studente di antropologia e brillante illustratore Fulvio Cozza, (figg. 5, 6), il quale ha interpretato e raccontato con i suoi disegni il mito, le intuizioni e i concetti chiave emersi dalla suddetta esplorazione territoriale, in perfetta sintonia scientifica con gli scriventi.

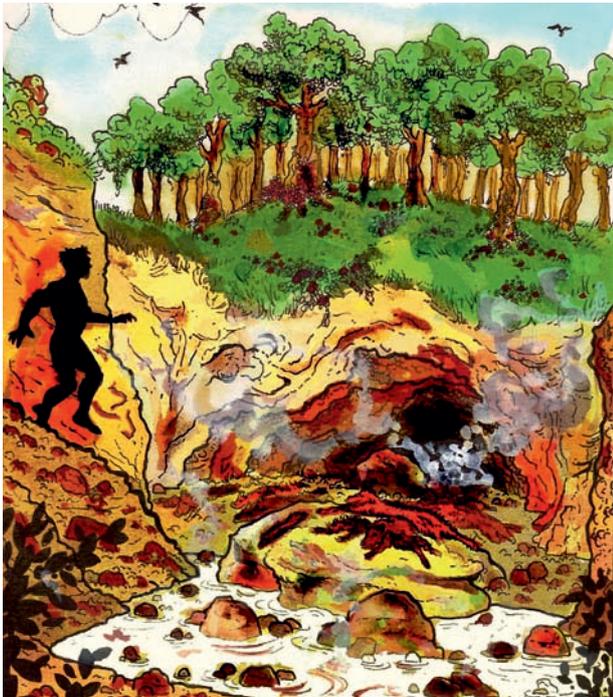


Fig. 5 - Re Latino si reca nell'antro di Fauno per chiedere la profezia (illustrazione: Cozza F., 2010).
- Latin king brings him in the cavern of Faun to ask the prophecy (illustration: Cozza F., 2010).

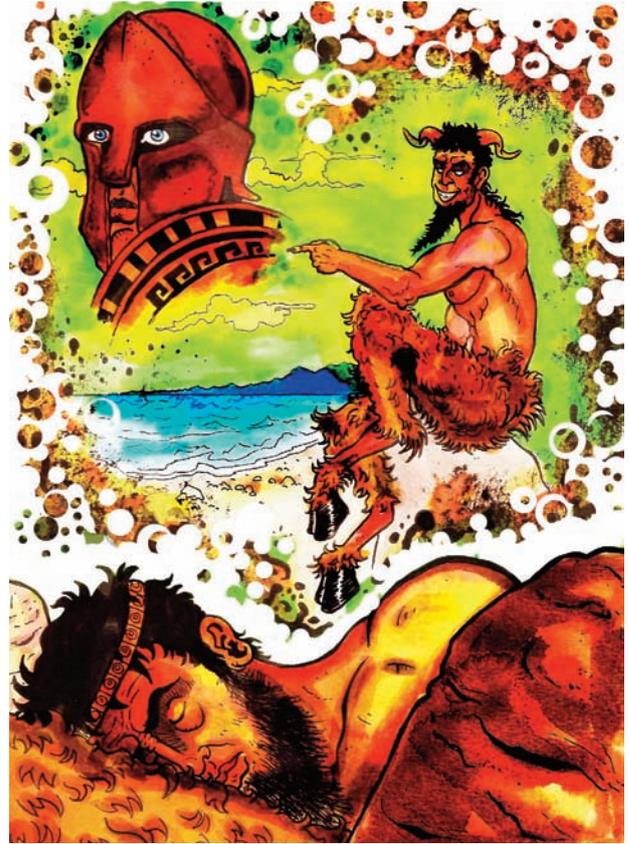


Fig. 6 - Il sogno di re Latino in cui Fauno gli preannuncia l'arrivo di Enea nel Lazio (illustrazione: Cozza F., 2010).

- The dream of Latin king in which Faun preannounces him the arrival of Enea in the Lazio (illustration: Cozza F., 2010).

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- AULETTA G. (2001) - *Lazio latino. La Terra santa della latinità*. Rotary International, Rotary Club Pomezia, Lavinium, Data Ufficio, Via Ardeatina, km 20,300, pp. 156, Roma.
- DE ROSSI G.M. (1970) - *Forma Italiae: Apiolae*. Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma, De Luca (Ed.), pp. 159, Roma.
- DI CIO E. & RAZZE A. (2005) - *Il Crocevia delle Fate, Santa Palomba l'antica Albunea*. System Graphic s.r.l., pp. 128, Roma.
- DIPARTIMENTO DI SCIENZE GEOLOGICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TRE, ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA, SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI ROMA (2007) - *Valutazione delle pericolosità connesse alle emissioni di gas endogeno nella Provincia di Roma*. pp. 36, Roma.
- GIORDANO G., MATTEI M. & FUNICIELLO R. (2010) - *Geological map of the Colli Albani Volcano*. Carta geologica in scala 1:50.000. Stampa A.T.I. (S.E.L.C.A. srl; L.A.C. Srl; SystemCart, Firenze).
- SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA - PROGETTO CARG (2009) - *Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50000 - Foglio Geologico n. 387, Albano Laziale*. Stampa A.T.I. (S.E.L.C.A. srl; L.A.C. Srl; SystemCart), Roma.
- VIRGILIO P.M. - *Eneide*. Introduzione di Ettore Paratore, Traduzione di Luca Canali, Oscar Mondadori Classici Latini e Greci, Arnoldo Mondadori Editori Stampa, 1999, pp. 768, Milano.